

N. 43135



REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO



TITOLO: IL MOSTRO DELL'OPERA

Metraggio { dichiarato 2350
 accertato 2310

Produzione: NORD INDUSTRIAL FILM

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

"IL MOSTRO DELL'OPERA" da un soggetto di Renato Polselli ed Ernesto Gastaldi, con Marc Marian nel ruolo di Sandro, Jhon Mc. Douglas nel ruolo di Stefano, Barbara Hawward nel ruolo di Giulia, Albert Archet nel ruolo di Achille, e con:
Carla Cavalli, Boris Notarienko, Jodj Excell, Gabj Blach, George Arms, Romj von Simon, Erich Schombrumer, Cristin Martel, Lia Poitel, Milena Wutotic, Olga Ajala, Mauren Werrich, Eliana Padé, Renato Montalbano (c.s.c.) Didelio Gonzales, e con Vittoria Prada nel ruolo di Rossana.
Isp. di produzione Fausto Lupi, ass. di produzione Roberto Bertolini, operatore Achille Santi (c.s.c.) ass. op. Elio Polacchi aiuto regista Giuseppe Pellegrini, segr. ed. Germano Balestreri, segr. prod. Paola Joviti e Alberto Casati, scenografie Demofilo Fidani, coreografie di Marisa e Gianna Ciampaglia, arredatore Franco Cuppini, capotrucco Stefano Capogrosso, trucco Maria mastrocinque, fotografo Giorgio Bernardini, Fonici Enzo Magli e Sandro Occhetti, montaggio Otelão Colangeli, fotografo Ugo Brunelli, musiche di Aldo Piga dirette da Pierluigi Urbini.
Girato presso l'Istituto Nazionale Luce: registrazione sonora Cinemontaggio. Organizzatore generale; Oscar Brazzi.
Una produzione Nord Industrial Film realizzata da Ferdinando Anselmetti.
Regia: Renato Polselli.
Soggetto:
Una compagnia di giovani attori decide di mettere in scena il Cirano. Cerca un teatro adatto, ma dopo vane ricerche é costretta ad adattare un vecchio teatro da tempo fuori uso e sul quale vive una strana leggenda. Infatti tutte le compagnie che hanno usato il teatro nel tempo hanno sempre visto sparire le giovani donne protagoniste, senza che di esse rimanesse traccia alcuna.

Si rilascia il presente duplicato di nulla osta concesso il 19 GIU. 1964 a termine della legge 21 aprile 1962 n. 161, e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°) **VIETATO AI MINORI DI ANNI 18**

Roma, li 11 OTT. 1967

P. C. C.
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

IL MINISTRO

f.to Lombardi

7/0
Sandro, il capocomico, malgrado ciò decide di utilizzarlo per la rappresentazione, ed inizia le prove prendendo con la compagnia possesso del teatro. Inizia l'adattamento, la ripulitura del teatro nel corso della quale si verificano i primi strani fenomeni; Achille, il vecchio custode invita gli attori ad andarsene profetizzando orribili situazioni; avvengono intanto tra le donne della compagnia scene terrificanti, luci che si spengono, urla, sparizione di alcuni componenti della compagnia.

Ed infine la primadonna Giulia ha una strana visione. Un uomo in frack che si qualifica per un certo Stefano vuole rapirla per ucciderla ai fini di placare la sua continua sete di vendetta. Il mistero si chiarisce. Stefano era l'amante di donna Laura moglie del proprietario del teatro. Laura dà un ultimo appuntamento all'amante per decidere di troncare le situazione e fuggire con lui, ma in vece sua, lo fa ricevere dal vecchio custode Achille, con l'ordine di murare vivo Stefano non appena giunto all'appuntamento. Così Stefano muore tra spasimi atroci e la sua anima assetata di vendetta erra tra le mura del vecchio teatro. Potrà trovare pace e lenimento alle sue pene offrendo in olocausto alle forze del male la vita di giovani donne, e troverà pace soltanto, quando Laura reincarnata, sarà da lui uccisa.

Questo spiega la sparizione di giovani donne.

Giulia per una strana coincidenza è il ritratto vivente di Laura così perlomeno a Stefano appare, e la trascina nei sotterranei del suo teatro.

Anche Giulia si sente stranamente attratta e parla come fosse la vera reincarnazione di Laura, tanto che sta per cedergli. Stefano ravvivando il suo amore per Laura ha pietà di lei, e tale sentimento è più forte della sete di vendetta e del bisogno di trovare lo eterno riposo, tanto da consigliarla di fuggire.

Giulia fugge ma scompare un'altra donna della compagnia.

Tutti si mettono alla ricerca e riescono solo con l'aiuto di Giulia a ritrovarla, catturando nel contempo l'uomo in frack dando fuoco al suo simulacro.

Così finisce la leggenda e il vecchio teatro non avrà più vittime e Sandro e Giulia si sposano.